

MONZA

LA SFIDA
GIUSEPPE SALA HA AVVERTITO:
SENZA AUMENTO DEL BIGLIETTO ATM
SALTANO I FONDI PER LA M5

LA PREOCCUPAZIONE
L'ASSOCIAZIONE HQMONZA
TEME LE CONSEGUENZE
SUI FINANZIAMENTI LOCALI

Metrò a rischio, appello a Sala

L'associazione per l'arrivo della M5 ha scritto al sindaco di Milano

di MONICA GUZZI

-MONZA-

LA RETROMARCIA sul metrò del sindaco Sala? «Un passo falso nell'interesse della stessa città di Milano».

Ne sono convinti i cittadini riuniti nell'associazione HQMonza, in prima fila con altri comitati a sostegno dell'arrivo della metropolitana in Brianza, un progetto sostenuto con la raccolta di diecimila firme.

PER LORO l'annuncio del sindaco di Milano Giuseppe Sala, per il quale senza l'aumento di 50 centesimi del biglietto dell'Atm sarà impossibile per Palazzo Marino finanziare il prolungamento della metropolitana lilla da Bignami a Monza, è un passo falso. Per sostenere questa tesi, e per chiedere a Sala di fare retromarcia e rispettare il patto per il metrò sottoscritto a dicembre in Villa Reale con i sindaci di Monza, Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo, hanno deciso di scrivergli.

«Il suo annuncio di un possibile ritiro di Milano dall'impegno economico per il prolungamento della M5 sino al nord di Monza, emerso sui media nel quadro di un contrasto con Regione Lombardia sulle tariffe tpl - scrive l'associazione a Sala - è purtroppo un passo falso nell'interesse di Milano stessa».

«Siamo stati molto contenti nel vedere che, per la prima volta, un sindaco di Milano ha compreso appieno l'esigenza di questo collegamento metrò tra le due città, nell'interesse dei cittadini di Monza e Brianza che lavorano a Milano, ma anche dei quartieri pe-



ACCORDO IN BILICO
I sindaci Dario Allevi e Giuseppe Sala fotografati insieme in Villa Reale durante la sigla del patto della M5 in Villa Reale

LA TESI
«È la migliore soluzione ai problemi di traffico e smog di entrambe le città»

riferici di Milano che oggi sono presi d'assalto da migliaia di autovetture provenienti da nord», continua l'associazione, che ora vede come un boomerang la minaccia di Sala di togliere i finanziamenti alla linea lilla. Infatti «sino a questo momento la giunta regionale della Lombardia si è dimostrata molto fredda verso il progetto di

prolungamento della M5 fino al nord di Monza e non ha ancora chiarito quale impegno economico è disponibile a sostenere, nonostante ripetute sollecitazioni anche da parte dei Comuni coinvolti».

VICEVERSA, la Regione appare «impegnata a promuovere un prolungamento della M5 verso Bresso e Cusano, per il quale ha addirittura pagato lo studio di fattibilità», ricorda il comitato monzese. Minacciare di andarsene rischia quindi di far saltare tutto. Di qui la richiesta di «rilanciare gli impegni, assunti con il sinda-

co di Monza Scanagatti e poi confermati con il successore Allevi», e di «mantenere questo progetto estraneo e immune rispetto ad altre questioni del tpl, nel merito delle quali non entriamo». «Per ridurre il traffico e l'inquinamento tra la Brianza e Milano, e dentro Milano e Monza stesse, prolungare la M5 sino al nord di Monza è fondamentale e urgente - conclude la lettera dell'associazione - Stiamo parlando di una zona densamente abitata che ha i più alti livelli di inquinamento atmosferico in Italia, con conseguenze pesanti sull'ambiente e per la salute dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Philips, via libera alla bonifica

Intervento sulle acque di falda, esclusi rischi per la salute

-MONZA-

È PRONTA a partire la bonifica dell'area di via Casati 23, l'ex sede della Philips in città dal 1992 all'anno scorso, quando la multinazionale olandese ha trasferito il distaccamento monzese nei suoi uffici di Milano.

Ma anche dopo il trasloco da Monza, è rimasto da concludere per Philips il risanamento del sottosuolo della vecchia sede dopo che un'indagine avviata nel 2007 aveva riscontrato la presenza di sostanze contaminanti come cloroformio e cadmio lasciate dalle attività industriali che tra gli anni '50 e '70 producevano in quel sito valvole, condensatori e resistenze. Nonostante l'inquinamento nel terreno di via Casati 23, in particolare della falda acquifera, fosse precedente

LE ANALISI

Trovate sostanze contaminanti come cloroformio e cadmio lasciate dalle attività industriali

all'arrivo di Philips, la società olandese ha comunque avviato a suo carico la verifica delle contaminazioni ereditate dal passato e quindi ha avviato le procedure per la bonifica.

Nel 2015 i risultati dell'analisi hanno escluso rischi per le persone causati dalle sostanze inquinanti presenti nel sottosuolo ma, allo stesso tempo, è stato disposto di ridurre le concentrazioni di sostanze come cadmio e idrocarburi trovate nel terreno e di fare la bonifica delle acque di falda dalla presenza di solventi

come dicloroetilene, tetracloroetilene e triclorometano (il cloroformio).

La pratica per poter eseguire la bonifica della falda ha seguito un articolato percorso: a metà 2017 c'è stata l'autorizzazione della Regione, quindi l'anno seguente è stato presentato il progetto operativo dalla società incaricata da Philips di occuparsi del caso, a novembre 2018 la Conferenza dei servizi ha dato il suo parere favorevole e ora l'ufficio Ambiente del Comune ha dato il via libera definitivo che fissa in 60 giorni i tempi per avviare la bonifica.

Le operazioni dovranno essere ultimate entro 5 anni e a garanzia è richiesto a Philips il deposito di una fidejussione di 47mila euro, pari al 50% del valore dei lavori da eseguire.

Martino Agostoni



TRASLOCO

L'anno scorso la multinazionale olandese ha trasferito il distaccamento monzese a Milano



VISITA Il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala e l'assessore al Welfare Giulio Gallera all'ospedale di Desio per la nuova Tac

DESIO ALL'OSPEDALE SI SPERIMENTANO FORME DI GESTIONE INNOVATIVE DEI MALATI PIÙ DEBOLI

Pazienti geriatrici, dieci nuovi posti letto

-DESIO-

IL PROGETTO era già stato annunciato la settimana scorsa in occasione dell'inaugurazione della nuova Tac, davanti al vicepresidente di Regione Lombardia Fabrizio Sala e all'assessore al Welfare Giulio Gallera.

Prende il via venerdì una nuova modalità di gestione dei pazienti geriatrici presso l'Ospedale di Desio. Soddisfatto il direttore generale della ASST di Monza Mario Alparone, che commenta: «Questo è un eccellente esempio di attivazione sperimentale di un modello dedicato agli anziani che, da un lato, consente di ridurre i tempi di attesa durante la fase di PS, momento critico per un anziano, e, dall'altro, si prefigge una degenza mirata a questa fascia di pazienti, il miglioramento del percorso di rientro a casa, ri-

ducendo quindi la probabilità di un reingresso in Pronto Soccorso. Si tratta di una intelligente iniziativa di percorso clinico che, insieme ai letti di medicina di urgenza recentemente attivati a Monza, rappresenta concretamente l'attuazione

FABRIZIO SALA

«Un esempio di assistenza mirata verso i pazienti più fragili che necessitano di cure specifiche»

della strategia di coniugare l'eccellenza clinica ai percorsi di presa in carico». Con questo progetto, ci si propone di individuare 10 letti all'interno dell'unità operativa di Medicina, che verranno gestiti in collaborazione con l'Unità opera-

tiva universitaria di Geriatria di Monza, l'équipe del Pronto Soccorso e la Medicina di Desio. L'obiettivo è quello di garantire al paziente cronico e fragile, quale è il paziente anziano, un percorso di presa in carico in fase di emergenza e di acuzie appropriato e multidisciplinare, creando all'interno del reparto un'area omogenea ad hoc con un pool specialistico medico e infermieristico dedicato. «L'iniziativa del presidio di Desio di implementare con ulteriori 10 posti letto il reparto di Medicina - sottolinea il vicepresidente di Regione Lombardia Fabrizio Sala - va nella giusta direzione di fornire un'assistenza mirata verso i pazienti più fragili che necessitano di cure specifiche. È una misura importantissima volta a prendersi cura del paziente che spesso arriva dal Pronto Soccorso e che ha bisogno di un ambiente consono con accanto un'équipe specializzata».

MEZZAGO

QUANDO
L'APPUNTAMENTO
È PER DOMANI ALLE 21
INGRESSO LIBERO

OGGETTO
DIBATTITO SULLA FORMULA
CON LA QUALE IL TERRITORIO
HA GESTITO I PROFUGHI

Migranti, l'accoglienza possibile

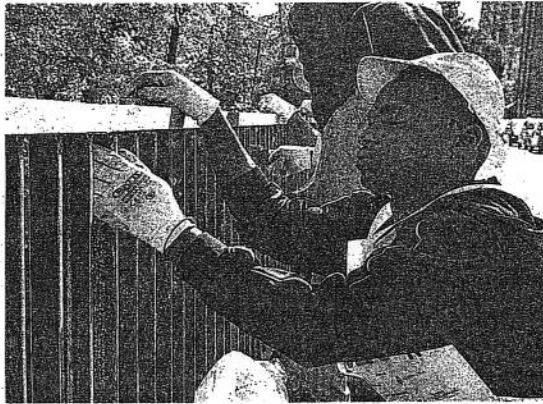
Dibattito sulle soluzioni fattibili al Bloom con l'eurodeputata Schlein

di BARBARA CALDEROLA

—MEZZAGO—

PER SALVARE il "Modello Brianza" sull'accoglienza è disposto a tutto. Mezzago ci prova chiedendo aiuto a Elly Schlein, la deputata europea relatrice della riforma del Regolamento di Dublino sulla ridistribuzione dei richiedenti asilo fra Stati europei. Domani, l'esponente di Possibile, il movimento di Pippo Civati, interverrà al Bloom.

Al centro del dibattito, la formula con la quale in questi anni il territorio si è fatto carico di un terzo



AZIONE Anche i lavori socialmente utili sono un forma di integrazione

MODELLO BRIANZA

Nel Vimeratese ospitiamo 500 persone distribuite un po' ovunque senza creare grossi assembramenti

dei profughi della Provincia. «E con successo», sottolinea il sindaco Giorgio Monti, preoccupato dagli effetti che «il Decreto Sicurezza» avrà sulla nostra rete solidale. Nel Vimeratese — ricorda — ospitiamo 500 persone in fuga dalla guerra e dalla miseria. Abbiamo scelto di distribuirle un po' dappertutto senza creare grossi assembramenti. Una formula vincente. Attorno a loro è scattata subito la corsa per aiutarli a integrarsi. E non abbiamo avuto problemi».

MA LE NUOVE REGOLE rischiano «di tagliare i fondi per le attività che mettiamo in campo per rafforzare il programma-base della Prefettura. Corsi di italiano

più avanzati, per esempio. Dopo il Decreto, i nuovi bandi non copriranno più le spese per inserire gli stranieri nel tessuto sociale senza traumi».

L'INCONTRO ARRIVA mentre ad Agrate è in corso un'ispezione interna alla Croce rossa che gestisce l'hub della Provincia con 82 profughi, dopo segnalazioni di irregolarità. I vertici locali del gruppo sono stati azzerati e la sede è stata commissariata, anche se è già trapelato che non sarebbero stati commessi reati. Si tratterebbe piuttosto di inadempienze am-

IL GRANDE DUBBIO

Le nuove regole rischiano di tagliare i fondi delle attività per migliorare il programma della Prefettura

BERNAREGGIO PER ADOZIONE A DISTANZA

Due cene di vera solidarietà

—BERNAREGGIO—

DUE CENE benefiche per raccogliere fondi per l'adozione a distanza. Bernareggio non demorde, anzi raddoppia l'impegno per una causa che persegue con successo da anni. «Sapori del Nord» e «Sapori del Sud» sono i temi delle serate dedicate all'iniziativa che non a caso è stata battezzata «Solidarietà con gusto». La prima si terrà il 9 febbraio alla Casa del Popolo (adesioni entro il 2), nel piatto pizzoccheri e bresola; la seconda il 2 marzo all'Oratorio San Mauro (iscrizioni en-

tro il 23), protagoniste due leccornie in arrivo dal Meridione, pasta alla Norma e pastiera napoletana. Anche i luoghi degli appuntamenti indicano che tutta la città si rimbocca le maniche per aiutare i bambini che non hanno niente. I soldi servono per sostenere progetti di cooperazione internazionale organizzati da concittadini. L'offerta per le cene è di 20 euro (10 per i bambini fino a 10 anni). Informazioni e prenotazioni a Mondocarta (via Prinetti 36, lunedì-sabato 9-12.30; 15.30-19.30) e Gab (via Dante 3, martedì, giovedì, venerdì e domenica 14-18.30). Bar.Cal.

ministrative e di incompatibilità, ma è indubbio che «la situazione stia avendo riflessi importanti sul Centro di accoglienza».

«In un momento così delicato — dice Monti — ci confrontiamo con un'esperta. Schlein ha proposto che chi sbarca in Italia possa fare richiesta di asilo anche in altri paesi e non nel primo in cui tocca terra. Questa è la regola attuale che l'eurodeputata ha provato a cambiare, «ma si è ritrovata contro il gruppo di Visegrád, Salvini e 5 Stelle — ricorda il sindaco —. Eppure, sarebbe stata un pezzo di soluzione al problema».

L'appuntamento è per domani alle 21 al Bloom. Ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNAREGGIO MAJORINO AL DIBATTITO PUBBLICO "CITTÀ CHE VORREI. COMUNITÀ CHE VORREI"

I servizi sociali alla sfida delle nuove difficoltà

—BERNAREGGIO—

UN WELFARE D'AVANGUARDIA dalla Brianza a Milano. Ponte sulle buone pratiche che torneranno a collegare capitale e territorio. È lo scopo della "Città che vorrei. Comunità che vorrei", incontro pubblico fra il Vimeratese e Pierfrancesco Majorino, assessore ai Servizi sociali di Palazzo Marino. Si terrà a Bernareggio il 12 febbraio all'auditorium Europa alle 18.30, padrone di casa il sindaco Andrea Esposito, che ha organizzato la riunione aprendola ai colleghi della zona e ai cittadini.

«NE USCIRÀ UN TAVOLONE in cui cercheremo nuove soluzioni per le persone più fragili. L'obiettivo è condividere un percorso che ci faccia fare un salto in avanti. Un modo per non rimanere chiusi nella nostra realtà, ma per agganciarci al contesto nel quale siamo inseriti». L'area si porta in dote i risultati di

Offerta Sociale, l'azienda dei comuni che si occupa di chi è in difficoltà, «un'eccellenza», sottolinea il primo cittadino, condivisa con un pezzo di hinterland. Una prova dei rapporti consolidati. La Brianza Est «ha molto da dire sulla gestione dei minori in difficoltà», ricorda Esposito. Qui, anni fa, sono nate le camere bianche per gli incontri protetti in caso di separazioni difficili in cui i figli finiscono per farne le spese, qui ha visto la luce «Bruciare i tempi», il progetto pilota per il recupero di minori che si macchiano di reati e che devono mettersi al servizio della vittima.

Sino alle battaglie più recenti, frutto dei tempi, ludopatie in cima alla lista, con un'azione allargata a tutti i soci e sportelli con psicologi e avvocati per aiutare chi gioca d'azzardo, ma anche i familiari inevitabilmente trascinati nel baratro. Si parlerà anche di migranti e di accoglienza, altro filone sul quale il territorio «ha fatto scuola». «Violenza sulle donne e nuove

povertà sono frontiere sulle quali ci stiamo spendendo molto e su cui potremo mettere in comune idee e risorse — ancora il sindaco —. Non abbiamo una ricetta, ma la volontà di scrivere un capitolo nuovo su politiche che si riflettono sulla vita di migliaia di famiglie, ogni giorno. Il nostro compito è fare scelte e vogliamo che siano le migliori».

PROTAGONISTI, I CITTADINI che potranno dare il loro contributo con domande e interventi. «Una serata aperta per discutere a 360 gradi di problemi e soluzioni», ribadiscono a Palazzo. L'incontro sarà anche l'occasione per parlare dell'ultimo libro dell'assessore scritto a quattro mani con il sociologo Aldo Bonomi «Nel labirinto della paura». Spiega perché lo sviluppo sostenibile e la questione ambientale siano essenziali per contrastare «l'Internazionale sovranista che si porta in dote solo un messaggio di chiusura».



ASSESSORE Francesco Majorino dei Servizi sociali a Milano